

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 6 Giugno.

LA DIMOSTRAZIONE A ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma 5

Pareva impossibile che dovesse passare il tre di giugno senza che il Nicotera ne facesse qualcuna delle sue. Troverete nei giornali resoconti più o meno esatti di quanto è accaduto durante la sera e lungo la notte. Si stenterebbe a crederlo se non fosse vero. La storia, come forse nessun giornale l'ha ancora recata, ve la darò più brevemente che sia possibile.

Quando si seppe che la Camera ed il Senato avrebbero fatto la mattina del tre una dimostrazione al Quirinale, a guisa di protesta contro quelle del Vaticano, alcuni fra i maggiori si recarono dal ministro dell'interno, e gli chiesero se egli non avrebbe avuto ostacoli a permettere la medesima manifestazione da parte della cittadinanza. Il ministro volle fare dell'abilità: disse che avrebbe permesso la dimostrazione di giorno e proibita di notte.

Di dimostrazione non si parlò più allora, e parve che il pensiero ne fosse abbandonato. Ma quando nell'aria c'è qualche cosa che si assomiglia agli umori, è d'uopo che si condensino e cadano in pioggia. Ciò che nessuno aveva stabilito, accadde da sé.

Alla sera, il corso era illuminato e le piazze principali rallegrate dai concerti. In piazza Colonna, dov'è il centro della vita romana, il pubblico volle sfogarsi in qualche modo. Domandò l'inno reale, e l'applaudì. Poi domandò l'inno di Garibaldi, questo pure. Accadde che i ferri si scaldarono per via, e non bastarono più gli applausi all'inno, quando qualche fantasia più sbrigliata delle altre e cominciò a gridare: al Quirinale! Fu una voce sola, e un solo accordo. Cinque o

sei fra i più ardenti corsero nelle case vicine e si fecero dare delle bandiere: altri prepararono la musica di collocarsi in testa alla colonna e di muovere con lei alla volta del Quirinale.

Il primo tentativo, si ruppe contro un primo divieto. La musica era ben disposta, ma un delegato dichiarò che non doveva muoversi dal posto. I dimostranti chinarono il capo, e s'avviarono senza la musica, ma alla salita del Quirinale trovarono la via sbarrata da carabinieri e guardie di polizia. C'erano delegati in sciarpa, e persino il questore in persona, i quali vedendo che era tutta gente ammodo che gridava evviva al re allo statuto, all'Italia, esitavano nell'eseguire gli ordini ricevuti.

Si parlò di un questore che non trovava più ragionevoli gli ordini del ministro dell'interno, ma come poteva trasgredirli, domandò il tempo di chiedere nuove istruzioni. Passò un'ora nei negoziati, durante la quale non ci fu il minimo inconveniente. I dimostranti attendevano fermi, gridando di quando in quando, i loro evviva più che costituzionali.

Ma nel frattempo, il Quirinale veniva circondato dalla truppa. Soldati si vedevano a tutti gli sbocchi e soldati si addensavano sulla piazza. Allorché tutto fu a posto, il questore tornò a riferire l'esito delle negoziazioni, e, parte dicendo chiaro, parte imbrogliando, si, come uomo non pratico di tenere la parola, disse che la dimostrazione non poteva continuare.

Un urlo generale accolse questa notizia; poi all'urlo procedettero i fischi, i clamori, e certe grida all'indirizzo del ministro, che non dovevano tornare molto gradite al suo orecchio, se gli vennero esattamente riferite.

Intanto, guardie e carabinieri si erano raggruppati, e procedendo compatti come una muraglia, re-

spinsero la folla a poco a poco, dopo aver fatto più volte le solite intimidazioni.

La maggior parte dei dimostranti si sbandò. Non c'era più scopo di insistere, e nessuno voleva opporre la forza alla forza. I più vivaci, e quelli che più si sentirono offesi da quel contegno, si divisero invece in due o tre gruppi, e si diressero verso palazzo Braschi.

Uno di questi gruppi si fermò nella piazza della Minerva, dove sorge l'albergo dello stesso nome, proprietà di preti, e quartier generale dei pellegrini. Ivi i dimostranti sfogarono con qualche grido il loro malumore e se ne andarono in pace.

Gli altri si riunirono tra piazza Navona e via della Valle, d'onde volevano sboccare al palazzo dell'interno. Ma anche qui trovavano sviluppo di forze sufficienti ad impedire ogni tentativo. Alla Sapienza vera una compagnia di linea: in altri luoghi c'era pure appostata della truppa: nelle vie non si mostravano che guardie e carabinieri, che andavano ripetendo le solite intimidazioni. Ho contato sino a cinquanta gli squilli di tromba, poi mi sono stancato.

Il talleruglio maggiore naque in via della Valle. Ivi ci fu anche un po' di colluttazione, perchè le guardie vollero togliere la bandiera ai dimostranti, e questi opposero resistenza, sicchè tra i due litiganti la bandiera andò a pezzi. Però era quasi tutta gente a modo. Io vi notai impiegati di gabinetto di due ministeri per lo meno, compreso quello dell'interno, ed era pure un impiegato d'un ministero quelli che portava la bandiera. Distrutta questa, la battaglia poteva dirsi finita, e si chiuse difatti con qualche arresto insignificante, per lasciar luogo alle interrogazioni che si svolsero ieri alla camera.

La libertà è vendicata!

I giornali moderati, dal più grande (di formato) al più piccolo — dal più calmo, al più furibondo, dal più serio al più faceto, da quello che s'ispirò al Quirinale a quello che s'acccontenta delle notizie di terza mano, tutti, ad una voce protestano con le parole più altisonanti, con le frasi più energiche contro la violazione della libertà perpetrata dal sire di Palazzo Braschi col vietare la dimostrazione moderato-anticlericale!!

In leggere questa unanime e formidabile riprovazione in cui i sostenitori del Cantelli avvolgono l'onore Nicotera, non abbiamo potuto tenerci dall'esclamare: O libertà, tu sei vendicata!

Fino a tanto che al governo del paese stavano i moderati, era teorica costituzionale, rigorosamente da essi applicata, di non permettere nessuna pubblica dimostrazione.

In nome dell'ordine i ministeri moderati violavano la libertà di riunione; in nome dell'ordine disperdevano colla forza i gruppi di dimostranti pacifici ed inermi; in nome dell'ordine arrestavano i promotori delle dimostrazioni; in nome dell'ordine processavano cittadini di null'altro rei che di amare la patria.

Vediamo. Che facevano allora i moderati? Disapprovarono forse allora, come ora disapprovano, il ministro dell'interno?

Oibò! Battavano anzi le mani ogni qualvolta udivano qualche atto di rigore e chiamavano buona e saggia politica le più aperte violazioni della libertà!

Queste cose bisogna ricordarle al paese, perchè egli non prenda sul serio i postumi slanci liberali dei moderati. Il paese lo sa benissimo, che se domani i Spaventa e i Sella tornassero al potere la libertà sarebbe violata più che oggi non lo sia.

I moderati adorano la libertà a parole, ma non si fanno scrupolo di calpestarla semprechè ciò torni a vantaggio del loro partito.

E sono costoro, proprio costoro, due anni appena dopo le prodezze di Villa Ruffi, che si alzano furibondi e imprecano al Rabagas Nicotera!

Test. — Nella stanza di Daniele.

P. M. — In che epoca?

Test. Verso la fine di giugno 1875.

— non ricordo bene.

P. M. — Si registri questa data.

Placido — Quando il defunto Genaro Sensale cadde infermo?

Test. — In aprile del 1875.

Filippo — Che cosa rappresentavano le tendine?

Test. — In tre tendine erano dipinte ad acquarello alcune pacchiane, e nell'altra un paesaggio ad olio.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora.

È introdotto poi il testimone Domenico Rotondo, delegato di P. S.

Narra le indagini che egli fece, dopo che nel 24 settembre 75, si seppe del misterioso baule rinvenuto alla stazione di Roma, le ricerche al Ponte della Maddalena, ad Acerra.

Alfonso Tresca, altro delegato di P. S., racconta le stesse cose, aggiungendo alcuni particolari intorno all'arresto di Daniele.

Incominciano le letture.

Frattanto si è dissuggellato il rapporto, e si mostra ai giurati quel brano di carta, che rivelò il nome di Salvatore Daniele.

Non sono brandelli uniti assieme — ma è un intero pezzo di carta, sul quale sono scritte, con pessima calligrafia le seguenti parole: Lune di saro

In verità ci vuole una ben ammirabile disinvoltura per camuffarsi in tal modo.

Intanto la patria e la democrazia hanno di che rallegrarsene.

La libertà è davvero vendicata, se coloro che più ne fecero strazio oggigiorno devono protestarsi innanzi e porsi sotto la di lei salvaguardia.

A nostro avviso non è un uomo il responsabile di quanto accadde a Roma la sera del 3 giugno 1877.

Le cause di quel piccolo fatto, che all'occhio del filosofo ha però una alta importanza, sono più generali e quindi più gravi.

Nicotera per noi sparisce e rimane il sistema; sistema di transazioni e di paure, sistema a cui nessun uomo, per quanto intelligente ed onesto, può omai porre rimedio.

Notiamolo. La Camera dei deputati ed il senato nel giorno dello Statuto si sono recati alla reggia; ebbene, i discorsi pronunciati dai Presidenti dei due rami del Parlamento contenevano forse una sola frase che rivelasse lo spirito anti-clericale di quella dimostrazione?

Mai no; eppure fra i deputati che furono al Quirinale eranvene di democratici; eppure una parola di protesta contro la stolta disfidà della reazione sarebbe stata accolta da ognuno con verace entusiasmo.

E le risposte del Re? Vaghe, indeterminate, e muta sulla grande questione del giorno.

Ora, si colleghi questi due fatti significanti a quello significantissimo della dispersione violenta dei dimostranti e non si potrà a meno di trarne come irresistibile conseguenza che lassù al Braschi s'aveva ordine di non permettere, in nessun caso, che il popolo si accostasse al Quirinale.

Era una transazione? Era effetto della paura? O l'una e l'altra insieme?

Intanto, costatiamolo una volta ancora: il 18 marzo, fra i tanti miracoli, ha prodotto anche quello di mettere i moderati in aperta contraddizione colle loro teorie. Fino al 18 marzo una dimostrazione era da essi chiamata piazzata o quarantottata; dopo il 18 marzo i signori moderati trovano che le dimostrazioni sono una

Appendice N. 11

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza del 24 maggio

Alle ore 10,15, dopo le solite formalità, s'apre l'udienza.

È chiamato Alessandro Sensale, il quale racconta tutte le circostanze, già narrate dalle altre persone della sua famiglia, intorno agli amori, alla gelosia, ai delirii del Daniele, e alla mania che avevano lo zio Genaro per i fuochi artificiali, e il fratello sordomuto per la pittura.

L'avv. Placido domanda che si mostri al testimone una lettera, scritta dall'avo Luigi Sensale, defunto, la quale fu nell'udienza di ieri presentata dalla difesa, e ricevuta tra gli atti del processo.

L'avv. Filotto e il P. M., ricordando i principii di eguaglianza tra l'accusa e la difesa, che sono il fulcro, il fondamento di tutto il codice di procedura penale, e ricordando ancora il disposto dell'art. 468 che stabilisce i termini

per presentare testimoni e documenti, si oppongono alla richiesta dell'avvocato Placido, tanto più che ieri, promosso un incidente, la Corte non prese alcun provvedimento.

L'avv. Tarantini, facendo considerare che la lettera fu già mostrata a tre testimoni nell'udienza di ieri senza opposizione, e senza opposizione allegata agli atti del processo, e che inoltre se la legge stabilisce dei termini, non preclude però tutto l'adito alle parti di presentare documenti in udienza, insiste nella richiesta già fatta dall'avv. Placido.

La Corte, ritiratasi a deliberare, ordina farsi diritto alla domanda della difesa.

Il testimone riconosce la lettera come scritta dal suo avo.

È introdotto Argenziano Guglielmo, monaco francescano. Conobbe Daniele, in casa Sensale, la miseria di venti o ventiquattr'anni fa. Racconta molti particolari intorno alla vita di lui, ed alle condizioni di fortuna nelle quali si trovava. Ricorda che l'accusato ascoltò, compunto ed in ginocchio, una messa celebrata dal testimone quando nel mese di novembre andò in Mercogliano.

Dice pure delle preoccupazioni che travagliavano a quel tempo il Daniele, diventato un cadavere ambulante, preoccupazioni che il testimone al-

lora attribui a smanie gelose, conoscendo gli amori con Lucia Sensale, e dopo quando seppe il misfatto, a rimorsi della coscienza.

È introdotta Adriana Lucia.

Questa donna, madre del monaco francescano, testè udito, lavò nel mese di ottobre due lenzuola intrise di sangue nero, che la famiglia Sensale le disse esser state mandate da Napoli da D. Salvatore Daniele.

Catello Argenziano, il padre del monaco, dice le stesse cose, e aggiunge che quando seppe dai giornali che Daniele era incolpato di assassinio, egli ingenuamente esclamò: «Se l'avessi saputo, gli avrei legato mani e piedi, e l'avrei dato a mangiare ai cani, perchè quelle sevizie non si fanno!»

Modestino della Pia, è il flebotomo che cavò sangue a Salvatore Daniele, in Mercogliano, quella notte ch'egli cadde in convulsione.

Salvatore Saracini, medico, contrasse amicizia con Daniele nel 1855 in casa Sensale.

Presidente — Daniele aveva un nipote farmacista?

Test. — Così egli mi disse.

Presidente — Faceste dipingere per voi alcune tendine?

Test. — Sì, quattro.

Ungiurato — Dove si dipinsero quelle tendine?

Napoli — Maddalena, 29 — assinnoro Salvatore Daniela.

Soltanto a queste parole i numeri 1, 17, 32, 36, 45, che regitiamo agli amatori del lotto, a coloro che, come dice Giusti, sogliono giocare le grazie sui colpi apoplettici.

Altri brandelli di carta furono rinvenuti ad Acerra — ma su di essi si leggeva un altro nome Michele Conforti. Il cancelliere dà lettura del verbale di riconoscimento, dell'autopsia cadaverica, dei telegrammi del Questore di Roma a quello di Napoli, e della nota di spedizione del baule.

È udito il testimone Policarpo Carbonelli di Roma, magazzino alle ferrovie, il quale si trovò presente quando si aprì il baule, spedito da Napoli a Francesco Buolo.

Filotto (parte civile) — Quanto tempo restano in giacenza nei magazzini i colli spediti a piccola velocità?

Test. — Un anno.

Le parti consentono che non si legga la corrispondenza erotica tra Lucia Sensale e Daniele.

Si legge la dichiarazione di Melchiorre Migliore, irreperibile.

E dopo ciò s'incomincia la lettura degli interrogatori di Daniele, la quale proseguirà domani.

(continua)

bellissima cosa e che chi le vieta è un nemico delle istituzioni ed un *Rabagas*.

Si ammiri la logica dei moderati. O libertà, tu sei vendicata!

L'on. ministro dell'interno, per mezzo della Stefani, ha fatto telegrafare *unbi et orbe* che i dimostranti dispersi davanti al Quirinale, si recarono sotto il Palazzo Braschi dove fecero degli evviva al *ministro dell'interno*.

È difficile conciliare questo dispaccio ufficioso con le notizie di tutti i giornali, dalle quali si rileva che i dimostranti che si recarono al Palazzo Braschi erano gli stessi i quali avevano ricevuto al Quirinale quella bellissima accoglienza che tutti sanno dai questurini ivi appostati dal Nicotera. Gli stessi giornali — senza distinzione di colore — assicurano che le grida che misero i dimostranti erano tutt'altro che benevoli per l'on. Nicotera.

Chi mai avrebbe potuto credere, ancora pochi giorni sono, che l'onorevole Nicotera, per avere imitato Cantelli si sarebbe buscato i fischi dei moderati?

Segui del tempo.

Reazione e Progresso

Se gli avvenimenti non cambiano, per qualche tocco inatteso dell'imprevisto, se seguono l'andamento che ora accennano d'aver preso, l'Europa sarà divisa in due campi così:

Reazione	Progresso
Inghilterra	Germania
Francia	Russia
Austro-Ungheria	Italia
Turchia	Grecia
Spagna	Rumenia
	Montenegro
	Serbia

La reazione, è seguita dagli uni, per mero interesse, come dall'Inghilterra e dalla Spagna legata a questa dai debiti — da altri per necessità, come l'Austria e la Turchia — da terzi per sovravvento d'un partito, il quale vuole il ritorno d'un passato che dovrebbe esser per sempre passato, come la Francia.

L'una è la reazione dei fatti e della forza, l'altra delle idee.

Contro la prima, la Russia è già scesa in lizza, s'apprestano la Rumenia, la Grecia, la Serbia ed il Montenegro ad imitarla — contro l'altra si preparano la Germania e l'Italia.

Il conflitto non può a meno d'esser straordinario, immenso — e l'Europa non potrà uscirne che, o rigenerata e pronta a ricevere i semi fecondi della libertà, del progresso, o degradata, imbravagliata, oppressa, disfatta o moralmente decaduta.

Ciò che non crediamo.

CORRIERE VENETO

Da Badia-Polesine

Giugno, 6.

È comparso un secondo articolo sullo stesso tono.

Non è ancor spenta la memoria delle lotte intestine che il Giornale libello la *Provincia di Rovigo* ha suscitato fra la cittadinanza di quel Capoluogo, ch'è già con lieto animo afferra l'occasione propizia a ribadire la triste sua fama, accogliendo le fantasticherie di qualche eroe, che si presta a dar esca alle stesse discordie anche tra noi.

L'eroico anonimo corrispondente le dia pur grosse a bere ai gonzi, fortuna però che quel nostro paese pochi ci credono, e che la grande maggioranza dei Cittadini, senza distinzione di colore politico, sanno apprezzare come merita *colui* che abusa dell'arma di partito a sfogo di bassi e vili rancori personali contro il Deputato Bernini ed il sindaco cav. Dal Fiume, persone onorevolissime, amate, stimate e benedite all'intera popolazione.

È una biricchinata, non ve ne curate; lasciatela passare.

Da Battaglia

4 Giugno

Sempre qualcosa di buono c'è da aspettarsi in questo ameno paese. Fedele soprattutto al sentimento dell'unità d'Italia risorta a Nazione libera ed indipendente, non potevasi diversamente pensare, che ieri 3 Giugno era un giorno solenne riassumendo in sé il significato e l'importanza di tutte le varie feste locali commemorative le nostre glorie perchè sono glorie Italiane.

Sin dal mattino il paese era presochè tutto imbandierato, e durante la giornata traspariva negli animi qualcosa di allegro non solito. Nella sera i nostri Dilettanti filodrammatici al Teatro Marigo rappresentarono la notte di San Bartolomeo, dramma ben noto del Gattinelli, e che con idea felicissima, fu molto opportuno nelle circostanze speciali di quest'anno; rendiamo anche per ciò una meritata lode a quei bravi giovani, che per verità condussero molto bene quel commovente spettacolo della nequizia di un passato il quale fortunatamente non tornerà mai più.

Ma ciò che sorprese più d'ogni altra cosa fu l'illuminazione dei nostri monti circostanti — effetto meraviglioso — ottima immaginazione — sublime pensiero. E riflettere che quei colli, ai tempi di Francesco Quarto e Francesco Quinto di Modena, i quali avean per trono un guscio di castagna, venivano illuminati chi sa per quali diverse ricorrenze! Dimentichiamolo per sempre, e se si ricordano due trapassati Iddio conceda pur pace anche ai tiranni; egli è in questa maniera che un popolo libero dimostra il concetto della propria dignità.

Belluno. — La *Provincia* scrive: Ci fu detto che giovedì p. v. si terrà dagli azionisti una seduta preparatoria per intendersi sulla scelta dei cittadini, che dovranno formare il consiglio d'amministrazione.

Cittadella. — Il nostro egregio corrispondente ci scrive:

Nella mia corrispondenza pubblicata nel *Bacchiglione* d'oggi fu stampato, per isbaglio, dove è parola del partito moderato, i campioni di questa brava gente che negherebbe il sole se fosse opera di un progressista, quando doveasi dire: « I campioni di questo (il partito moderato) brava gente, che negherebbe ecc. »

Le sarei grato se volesse stampare queste due parole di rettifica:

« Altr' è il partito, altr' è l'intolleranza de' suoi campioni. »

Seusi e tante grazie,

Cittadella 5 giugno 1877.

Udine. — Nell'ospedale civile di Udine è morto in questi giorni un muratore, Bartolommeo Cossatti, nella bell'età di 102 anni!

È uscito a Udine un nuovo giornale popolare intitolato *l'Insalata*.

Il ministro della guerra ha prevenuto le autorità militari che la convenzione 16 marzo 1870, per i trasporti militari in ferrovie venne estesa anche al tronco Cania — Resiutta della ferrovia Pontebbana.

Venezia. — Triste cronaca! Certo Tucciarello Gregorio soldato di marina congedato, abitante a Cammaregio verso le ore una della scorsa notte gettavasi dalla finestra della propria abitazione sita al quinto piano in calle della Testa nella sottostante strada rimanendo all'istante cadavere. Credesi sia stato spinto al disperato proposito dalla miseria, e lasciò moglie con due figli.

È G. giovane trentenne, di professione macellaio, si ritirava questa mattina verso le ore 9 nella propria stanza da letto lasciando avviso a quei di casa che lo svegliassero verso le ore una pom. Quando dopo un'ora circa i famigliari furono scossi da grida che partivano dalla stanza del giovane. Accorsero e trovarono il disgraziato immerso in un lago di sangue, che zampillava da larga ferita dell'avambraccio destro. Sebbene non si abbia potuto rilevare parola alcuna dalle labbra del ferito, tutto però fa supporre che egli abbia attentato alla propria vita con un coltello da calzolaio che teneva seco.

Fu immediatamente trasportato all'ospedale, ove si spera di salvarlo.

Al Lido la gente comincia ad affluire in cerca d'un po' di refrigerio al caldo che ci è capitato addosso repentino e grave.

— Domenica vi fu grande concorso di

gente nel grande stabilimento dove quel conduttore ha apprestato un buon battimento agli avventori; ed anche i bagni non tarderanno ad essere frequentati.

Verona. — L'Adige oggi è cresciuto e cresce fuor di misura.

Si calcola che l'Adige da iersera alzò il suo livello di un metro ed in modo precipitoso.

Elezioni generali amministrative.

Colla nomina del Comitato Elettorale della *Associazione indipendente* si è chiuso il lavoro preparatorio del movimento elettorale che mira a dare a Padova la sua completa rappresentanza di 60 consiglieri.

Dal 1866, dopo le elezioni per entusiasmo avvenute in quell'anno, questa è la prima volta che i cittadini sono chiamati a votare per tutta la lista del Consiglio Comunale.

Padova aumentata di popolazione non solo muta di rappresentanza, non solo è chiamata ad elezioni generali, ma deve per legge accrescere di 20 il numero dei suoi Consiglieri Comunali.

Se i partiti esistenti nel paese fossero guidati dalle norme della giustizia distributiva, questa sarebbe occasione propizia per dare ciascuno il suo.

Nei dieci anni trascorsi dalla liberazione del Veneto il partito progressista in specie, e la Opposizione Amministrativa in genere, non ebbero rappresentanza propria nel patrio Consiglio ad eccezione di qualche singola individualità, eletta non già perchè progressista, ma sebbene progressista.

Il partito moderato può dire di aver dominato il Consiglio, di aver condotta per dieci anni l'amministrazione cittadina senza ostacoli di sorta, senza nessun controllo, digiunche la responsabilità intera ed assoluta di quanto fu operato in bene od in male dalla Giunta Municipali che si succedettero dal 1866 in poi è tutta esclusivamente del partito moderato.

Nel 1866 si può dire che opposizione Amministrativa non esistesse, come era appena in germe l'opposizione politica ai moderati.

Ma ogni anno, diremo quasi ogni giorno trascorso dal 1866, condusse la sua pietruzza alla costituzione di queste due nuove forze, una, che si affermò nel 1870 colla candidatura di Vare, l'altra nel 1872 colla costituzione e colla vittoria del Casino dei Negozianti.

Ma se l'esperienza, se i numerosi errori del partito moderato in politica ed in amministrazione condussero alla costituzione ed allo sviluppo del partito progressista e della Opposizione amministrativa; — se tutte e due codeste forze accrebbero tanto di numero da contare all'urna almeno un terzo dei votanti pur nondimeno questa rispettabile minoranza non ottenne mai di essere neppur proporzionalmente rappresentata in Consiglio.

La Maggioranza moderata volle stravincere costantemente per dieci anni.

Forse fu per questo che l'*Associazione Progressista*, nel nominare il suo Comitato Elettorale, raccomandò che nelle prossime elezioni generali si avesse di mira la rappresentanza proporzionale di ciascun partito.

Noi non sappiamo se questo principio di giustizia riuscirà quest'anno a trionfare — certo però la *Progressista* lo ha adottato, ed ed esso brilla pure nel Programma della *Associazione Indipendente*; questa nuova Società testè formata da uomini, molti dei quali fino a poco tempo fa furono costretti a militare nelle file degli esclusivisti.

Se il partito moderato padovano raccolto nella *Associazione Costituzionale* accoglierà un tale principio, le elezioni procederanno senza grandi lotte ed ogni partito, salva la diversità del numero preciso di voti che ciascuno vorrà attribuirsi, potrà chiamarsi soddisfatto.

Ma se il partito moderato va-

lendosi della sua apparente Maggioranza vorrà come fece nel decennio escludere assolutamente dal Consiglio ogni opposizione ed ogni controllo, la battaglia riuscirà animata ed aspra.

Nessuno ignora da qual parte noi ci schiereremo.

Sorti quando il partito Progressista, quando l'Opposizione amministrativa erano in germe; oggi che questa Opposizione ha mostrato cento volte la sua vitalità e la sua saviezza, oggi che il paese si va persuadendo della necessità di sentire la voce di tutti i partiti onesti, noi non esitiamo un istante a spiegare la vecchia bandiera dei vinti per un decennio.

E noi ci auguriamo che l'eventuale vittoria non ci porti ad imitare l'intolleranza avversaria, come la nuova sconfitta non ci turberebbe, nè ci farebbe vacillare nei nostri fermi propositi, nella fede in un avvenire migliore anche per la nostra Padova.

Ed ora che la bandiera è spiegata, chiamiamo a raccolta; la battaglia sta per cominciare, e noi siamo sicuri che gli amici nostri ne comprenderanno tutta l'eccezionale importanza e daranno opera attiva, assidua come sempre, — desiderio modesto — perchè l'onore delle armi sia salvo.

All'armi adunque — le schiere si dispongono — ciascuno al suo posto.

CRONACA

Padova 6 giugno

Sciopero. — Tutto ci fa sperare che mercè l'intervento della autorità politica, lo sciopero stia per terminare.

A quanto crediamo, la semplice promessa di studiare quali riforme sieno da apportare alle *improvvide* prescrizioni speciali basterà ai vetturali.

I nostri lettori già sanno che motivo dello sciopero fu il rifiuto del Municipio a rispondere ai ricorsi dei vetturali, e specialmente a quello ultimo presentato il 19 maggio, col quale segnalavano gli inconvenienti che si riscontrano in pratica nelle *prescrizioni speciali*.

Già ieri una gran parte dei cittadini, sapendo di che si trattava, trovava giusto non già lo sciopero in sé stesso, ma il risentimento dei vetturali.

Perchè tutti gli imparziali cittadini si persuadano che le lagnanze erano fondate stralciamo dal regolamento sulle vetture attivato il 1 febbraio 1867, e pubblichiamo l'articolo che regola il turno fra i vetturali nelle varie stazioni:

Art. 11. Ciascheduno è obbligato di portarsi alla propria stazione di aspetto in qualsiasi giorno ed ora e stato d'intemperie con esatta osservanza del turno e dell'orario che verrà comunicato dagli Agenti Municipali.

È vietato di abbandonare la propria stazione se non per ragione di servizio.

Ed ora pubblichiamo le *prescrizioni speciali* che non si trovano in alcun regolamento ma furono da poco più di un anno attivate per deliberazione della Giunta, stampandole a tergo della modula che serve ai vetturali per far conoscere il turno rispettivo.

Prescrizioni Speciali

Il servizio da prestarsi alla Stazione Ferroviaria è obbligatorio. Ciascuna vettura destinata alla detta Stazione, dovrà essere presentata sul posto con esatta osservanza dell'orario d'arrivo di tutti i treni ferroviari, sia di giorno che di notte e con qualunque stato d'intemperie, nè potrà prestare altro servizio che quello del trasporto delle persone alla città e viceversa.

Ogni altro servizio tanto nell'interno della città che all'esterno o fuori del Comune dovrà essere dal vetturale rifiutato, ogniquivolta non concorrano tutte le condizioni seguenti:

1. Che il servizio venga richiesto nel Cortile della Stazione stessa e da una persona arrivata col treno e che il Vetturale ne chiedi ed ottenga il permesso dall'Ispettore o dalla Guardia presente.

2. Che il servizio non si protaggia mai oltre le ore 7 1/2 pom., dovendo il vetturale indeclinabilmente essere

presente per l'arrivo delle corse di sera dopo le ore 8 pom.

Soltanto un legittimo motivo di forza maggiore, denunciato prontamente all'Ispettore municipale e da questi accertato, potrà giustificare l'assenza del Vetturale dal servizio alla Stazione — In ogni altro caso al proprietario della vettura assente sarà tosto revocata la concessione di pubblico esercizio, giusta il disposto dell'art. 3 del Regolamento municipale 23 dicembre 1866.

È modificato sì o no, e sostanzialmente, il Regolamento da queste disposizioni?

È sì noti, che nel 1867 fu dato tempo un mese ad accettare il Regolamento perchè realmente trattavasi di una specie di contratto bilaterale in cui il Municipio in corresponsivo di un certo patronato esigeva determinati obblighi da parte dei vetturali.

Che tempo fu dato ai vetturali per accettare queste sostanziali modificazioni al loro regolamento?

Il *Bacchiglione* è vero si è sempre lagnato dell'assenza di vetture alla stazione ferroviaria; e per questo doveva forse il Municipio violare il contratto interceduto fra esso, ed i vetturali col Regolamento del 1867?

Non vi è forse altra soluzione oltre quella infelicitissima trovata dal Municipio colle sue famose *prescrizioni speciali*? Noi speriamo che l'argomento sarà ristudiato e volentieri esporremo anche noi le nostre idee senza aver la pretesa che sieno le più giuste.

E ciò faremo quanto prima, appena cioè lo sciopero sia cessato, per non intralciare eventualmente l'amichevole componimento che speriamo sarà oggi concluso col semplice impegno da parte del Municipio di *studiare la questione*, e risponderà fra pochi giorni al ricorso 19 Maggio.

Ieri in causa dello sciopero ne succedettero di belline: il Municipio aveva procurato delle vetture dal suburbio ed alcune di quelle che erano state per le loro condizioni radiate dal ruolo delle vetture pubbliche.

In nessuna parte si trovavano agglomerati o miacciosi i vetturali: minacciati non vi furono — eppure un forestiere non poteva noleggiare una vettura senza che lo accompagnasse a cassetto una *guardia*.

Qualcuno rise ma tal'altro preferì far la strada a piedi piuttosto che parer arrestato.

Le spiegazioni necessarie da parte delle guardie, dei cittadini presenti, del vetturale improvvisato e le impressioni del forestiere fornivano di caso in caso ameni bozzetti.

È strano però che siasi creduto necessario adottare queste precauzioni mentre non vi erano state minacce — il sospetto dell'autorità era veramente ingiurioso per i vetturali la cui condotta durante lo sciopero fu irreprensibile.

Non era vero! — La notizia che la Regia avesse pensato, cominciando da oggi, a fornire gli spacci di nuovi sigari, migliori di quelli che fino ad ora hanno rovinato lo stomaco dei fumatori, l'ho accolta perchè ripetutamente pubblicata dai giornali.

Ma, a quanto sembra, non era che un *canard*. Nessuna novità fu introdotta nei sigari... che continuano ad essere assolutamente intollerabili.

Avviso. — La Banca Nazionale nel Regno d'Italia rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesauste nei suoi uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

Scuola Corale. — Questa scuola è una delle migliori istituzioni della nostra città come quella da cui molti giovani ritraggono un'istruzione che loro può assai utilmente fruttare.

Ed è veramente spiacevole il vedere come questo istituto vada ogni giorno deperendo, a colpa della noncuranza di

quei cittadini, che, — favoriti dalla fortuna — potrebbero e dovrebbero cercare di infonderle prospera vita.

Il comune ha ventiquattro azioni di questa scuola, alcune altre ne hanno i teatri e l'arca del Santo, ma è poco troppo, poco e se le famiglie, principali della nostra città non vengono a soccorrerla, questa scuola dopo 9 anni di una vita utile, feconda di buoni risultati, sarà costretta a chiudersi.

Io spero che questo appello gioverà e ne sarei lieto per la nostra Padova.

Fa caldo! — Mathieu de La-Drôme l'ha azzeccata giusta...

I calori da lui vaticinati per i primi giorni del mese sono venuti, e con grande noia dei poveri mortali, che cominciano a sciogliersi in sudore, e accennano a continuare con un crescendo dirò così, Rossiniario.

Coloro che, freddolosi durante il verno, anelavano alle miti aure della state, vorrebbero già ritornare alla stagione delle nebbie e delle nevi; e se non lo dichiarano apertamente, si è perché manca loro il coraggio di porsi in manifesta contraddizione.

Dall'altra parte ci sono persone che non soffrono il caldo, e che inneggiano al sollone.

Metteteli d'accordo, se vi riesce!

Al mondo là è sempre la stessa storia: chi vuol bianco e chi vuol nero. Soli felici io stimo quelli che sanno adattarsi a tutto e che apprezzano il *juste milieu*.

Questo *juste milieu*, in fatto di meteorologia sarebbe rappresentato dalla Primavera e dall'Autunno.

Stagioni deliziose, delle quali nessuno può mostrarsi malcontento!

Abusi di potere. — Non so con quale diritto, una guardia di P.S. minacciò oggi di arrestare un venditore del *Bacchiglione*, che gridava per le vie; il giornale collo sciopero dei vetturali.

Sono abusi di potere belli e buoni, contro i quali protesto energicamente, pregando il sig. Ispettore ad ammonire le sue guardie perché più non si rinnovino.

Nuovo Periodico. — Oggi comincia le sue pubblicazioni a Padova l'*Indipendente* organo della Nuova Associazione cittadina che porta tal nome.

Mandiamo al nuovo periodico i nostri saluti. Amici od avversari, contiamo di rispettarci sempre a vicenda se non foss'altro per la comunanza delle aspirazioni liberali.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

6 giugno. Contro Zaltiron Attilio per furto; contro Poletto Andrea per falso; contro Bosello Pietro per ingiurie, difensore avv. Maggioni.

Diario di P. S. — Furono arrestate tre prostitute per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

Fu constatata contravvenzione ad un affitta letti perché mancante dell'obbligatoria licenza.

Fu arrestata dietro denuncia, una cameriera che aveva sottratto diversi capi di biancheria e di vestiario dalla casa dei suoi padroni.

Una al di. — Qualcheduno domanda a Bernardino.

— Voi che leggete i giornali, saprete dirmi, se la Camera abbia votato il bilancio dell'istruzione?

— Sì; fu votato giorni sono.

— Con quanti voti fu approvato?

— È impossibile saperlo; fu votato a scrutinio segreto.

Bollettino dello Stato Civile del 4

Nascite. — Maschi 3. Femm., 5.

Matrimoni. — Caldana Valentino fu Girolamo falegname celibe, con Ferretto Elisa di Giovanni Battista cameriera nubile di Padova.

Morti. — Zanardo Marco fu Giacinto d'anni 38 stampatore coniugato — Gallazzo Felice fu Domenico d'anni 54 muratore coniugato — Toldo Domenico fu Giovanni Maria d'anni 77 calzolaio coniugato — Falasco Sottocasa Teresa fu Federico d'anni 59 domestica coniugata tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Scavini questa sera rappresenta:

Il Barbiere di Siviglia — o — La precauzione inutile.

EFFE MIMERICI

Giugno

1848-7 — Il gen. Zucchi opera una sortita da Palmanova per vettoviaggiare la fortezza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 giugno contiene:

1. Legge in data 17 maggio, che approva la spesa di lire 58,497 38 per le biblioteche universitarie di Roma e Bologna, Nazioni di Firenze e Braidenze di Milano.

2. Regio decreto 31 maggio, che aggrega le sezioni di Meri a quella di Baccellona Pozzo di Getto, collegio di Castoreale.

3. Regio decreto 31 maggio, che dei comuni di Casamiciola e Lacco ne fa una sezione distinta, con sede nel primo, del collegio di Pozzuoli.

4. Regio decreto 26 aprile, che approva alcune modificazioni dello statuto dell'Unione Emila d'Asti.

5. Regio decreto 29 aprile, che approva una diminuzione del capitale della Banca di Varese di depositi e conti correnti.

6. Concessioni di *exequatur* consolari.

Corriere della sera

I giornali di Torino recano la vivace protesta degli studenti di quell'Università contro l'operato della pubblica forza nella sera del 3 corr. La protesta, diretta ai Deputati al Parlamento, dice che fu fatta violenza a liberi ed inermi cittadini, che fu lesa la libertà di riunione sancita dallo Statuto.

E tutto questo doveva accadere sotto un ministero surto con programma diverso da quelle dei Cantelli e del Gerla!

A Dasenzano, per ordine telegrafico o del ministero della guerra, si stanno facendo le pratiche d'acquisto di un tratto di terreno adiacente alla stazione ferroviaria, e si sono già recati sul luogo gli ingegneri del Genio per gli studi necessari.

Si tratterebbe di aggiungere altri quattro binari a quelli già esistenti in stazione.

Questo ampliamento, nel caso di guerra, faciliterà la formazione e il cambio dei treni militari.

Lo stato di salute dell'onorevole Mancini presenta qualche lieve miglioramento.

Tutti i giornali di Roma si occupano dell'incidente Correnti-Sella.

Secondo il *Secolo* la precisa parola detta da Sella all'indirizzo di Correnti sarebbe: *contigiano*.

A quali tempi siamo giunti! Il capo d'un partito che ha crocifisso la metà degli italiani — e non sempre i decorati brillavano per patriottismo e per moralità — raso dall'invidia, e dall'ambizione, si degnava fino all'insulto. Che tempi!

Il *Fanfulla* pubblica il seguente telegramma.

Atene, 3. — Nella prima metà di luglio sarà dichiarata la guerra contro la Turchia. Un trattato d'alleanza sarà concluso fra la Grecia e la Russia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 5 giugno

Carnazza svolge una sua interrogazione tempo fa annunciata, sopra gli intendimenti del governo relativamente ad istanze diverse della città di Noto per avere qualche compenso dei molti danni sofferti dalle trasformazioni politiche ed amministrative avvenute in Sicilia.

Depretis riconosce molti interessi

essere stati necessariamente compromessi nei rivolgimenti passati, ma dichiara altresì non essere possibile provvedere al loro pieno e pronto risarcimento. Quanto a Noto, assicura che il ministero non trascurerà nel presente di concedere quei vantaggi che stanno in suo potere d'accordare e non trasanderà nemmeno nell'avvenire di fare altrettanto.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Boselli svolge ancora una interrogazione sopra le tariffe differenziali vigenti in Francia ed in alcune parti della Svizzera a danno delle merci spedite dall'Italia.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione del deputato Diligenti, disse: «Ho dato le più severe istruzioni al prefetto di Torino per indagare se siano vere le violenze che si dicono commesse dagli agenti di pubblica forza contro gli studenti di quella illustre città. A togliere di mezzo equivoci dichiaro pure che la dimostrazione aveva intendimenti patriottici e, stando alle informazioni del prefetto, non vi furono né morti né feriti, ma qualche atto di sovverchio zelo e quattro arrestati che vennero scarcerati dopo poche ore. Mi astengo ora dall'entrare nei particolari perché si sta compiendo l'inchiesta e mi mancano dettagli precisi. Ritengo debba bastare alla Camera l'assicurazione che sarà fatta la più severa e scrupolosa indagine, e se violenze vi sono state il governo sarà sollecito nel punirle severamente.»

Il ministro Zanardelli risponde alle interrogazioni diverse ed esamina le varie questioni che si riferiscono alle opere pubbliche, accennate durante la discussione generale. Di alcune istanze però non sa rendersi ragione, sembrandogli debba ormai essere evidente che il ministero ha provveduto come doveva e poteva, e non ha provveduto dove assolutamente non poteva e doveva.

Discorre quindi ad una ad una sulle raccomandazioni rivoltegli riguardo ai bisogni locali ed agli interessi generali e dice, relativamente ad alcuni di essi, ammettere l'utilità di stabilire una linea di navigazione periodica fra Catania, Taranto e Brindisi e si propone di stabilirla; egli ha già disposto per l'arginatura dei fiumi del Veneto più pericolosi e per il compimento delle opere di prosciugamento delle Brenta. Dice non poter tardare più oltre la ripresa dei lavori della strada nazionale degli Abruzzi; la legge sulle strade comunali obbligatorie dev'essere, come dovunque, eseguita anche nei comuni della parte montuosa della provincia di Bergamo poiché la metà almeno delle strade cui era obbligata sono costruite. Dichiarò che i lavori di escavazione e miglioramenti nei porti proseguono secondo i termini della legge ed i mezzi stanziati nel bilancio ed il ministero aver l'intenzione di procedere più sollecitamente appena le condizioni finanziarie lo comporteranno. Ammette come fondate le lagnanze circa le tariffe di alcuni nostri confini per le merci provenienti dall'Italia; — ammette pure che le tariffe ferroviarie nel Veneto sono maggiori che altrove e si riserva di esaminare la questione per ogni possibile rimedio. Si riserva parimenti di studiare per unificare le disposizioni diverse vigenti sulle bonificazioni.

Non crede agevole rispondere alle interrogazioni intorno ai trattati per il traforo del Gottardo e per le linee ferroviarie che ne dipendono, ma assicura che una avvertenza fatta verrà omessa dai nostri rappresentanti alla conferenza internazionale, e che le questioni sollevate saranno ponderate e risolte secondo la giustizia e il dovere. Egli attende il completamento degli studi delle due linee della rete siciliana, che si contendono il primato, per formarsi sopra l'una o l'altra un criterio definitivo; il suo avviso particolare però è che, se sarà forza costruire una sola linea di congiunzione, sarà da prescegliersi quella di Vallelunga.

Il ministro discorre quindi delle linee ferroviarie minori che pur esse hanno una importanza grande per l'interno. Il ministro ha il fermo proposito di procedere al completamento generale della rete ferroviaria interna e assume l'impegno di presentarle il progetto nel prossimo autunno; perciò appunto si astiene dal presentare alcuni progetti isolati.

Accenna ai criteri di assoluta giustizia distributiva, dai quali il ministero intende sia informato tale progetto. Tratta altresì delle linee pei valichi Apennini; avverte però che nel progetto sulle ferrovie complementari sarà certo impossibile comprendere tutte le linee desiderate, perché la loro costruzione e il loro

esercizio formano una questione molto connessa col concetto delle convenzioni ferroviarie, che il governo crede poter promettere di presentare nel prossimo novembre.

Il relatore Laporta aggiunge alcune considerazioni sulle principali questioni agitate, e quindi si pongono in deliberazione i voti motivati da Bordonaro, Friscia, Morano, Di Pisa, Muratori, Elia, Taminelli, e Pissavini; ma si approva sopra essi l'ordine del giorno puro e semplice.

Si approva il voto della commissione affinché il ministero unifichi e regoli il servizio degli affari.

Si passa alla discussione dei capitoli e se ne approvano i primi 43.

Alcuni danno occasione a nuove raccomandazioni di Polli, Cavalletto, Carulli, Damiani, Venturi, Omodei, Romano, Plebano, Baucina, Geymet, Canzi, Muratori, Friscia, Pissavini, De Renzi.

Diligenti svolge un'interrogazione sulla condotta dell'autorità politica di Arezzo al 29 scorso mese quando celebravasi la commemorazione ai caduti delle patrie battaglie, a cui Nicotera risponde dichiarando la sua piena approvazione alla condotta di quella autorità politica, e domandando alla sua volta all'interrogante se la bandiera che portavasi in giro per Arezzo era la nazionale. Prendendo occasione da questa interrogazione, il ministro dell'interno presenta quattro rapporti del Questore, di due delegati e dell'ufficiale dei carabinieri di Roma, che smentiscono le testimonianze presentate ieri da Bertani e fa parimente dichiarazioni per la dimostrazione di Torino come già fu telegrafato.

Fossombroni rettifica alcune asserzioni di Diligenti che ritiene non conformi alla verità dei fatti accaduti.

SENATO

Seduta del 5 giugno

Il Senato approvò il progetto della legge forestale.

Corriere del mattino

Come vedranno i nostri lettori dal resoconto parlamentare, l'onorevole Nicotera smentito da tutte le parti, ha dovuto finalmente ammettere che la Questura di Torino aveva violato la legge.

Questa confessione un po' tarda dell'on. Ministro dell'interno deve essergli stata imposta dai suoi colleghi del ministero, i quali — e chi lo ignora? — sarebbero felicissimi di liberarsi di un elemento tanto pericoloso.

Il Re firmerà i decreti relativi al movimento nel personale dei colonnelli nella ventura settimana.

L'ordine di acquistare i cavalli occorrenti a completare l'effettivo dell'esercito venne spedito telegraficamente alle Commissioni militari incaricate della compra.

Alcuni giornali moderati fanno cenno d'una dimostrazione che sarebbe avvenuta a Torino la sera del 4, contro un giornale moderato che imprudentemente aveva difeso i clericali.

Sarà anche vera la notizia; ma assicuriamo i nostri lettori che i giornali di Torino giunti stamane non fanno parola di dimostrazione né d'altro di simile.

Il *Diritto* annuncia che hanno accettato di far parte della sua collaborazione politica ordinaria i seguenti deputati al Parlamento: Francesco De Sanctis — Anton Giulio Barrili — Francesco Tenerelli — Andrea Ghinoli — Ferdinando Matini — Francesco Cocco Orta — Giovanni Mussi — Cesare Parenzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Il *Monitore dell'Impero* smentisce le divergenze in causa d'etichetta, fra il principe di Reuss ed Edhempassia.

PIETROBURGO, 5. — Telegramma del granduca Nicolò: Tutto va bene. I turchi bombardarono ieri Calafat senza successo. Oggi cannonate isolate lungo tutto il Da-

nubio. Presso Rustscim il nemico fa grandi movimenti. I turchi posero presso Niespoli nuove batterie. Telegramma del Caucaso: Nulla di nuovo; la tranquillità è ristabilita.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. — Bourke dice: Il governo non domandò né ricevette comunicazioni riguardo all'opinione dei governi esteri circa la risposta di Derby alla circolare russa. Bourke rispondendo a Gourbey dice che nulla ha da aggiungere all'ultima risposta riguardo al desiderio del governo inglese che la Russia assicurasse che gli incrociatori russi non intercetteranno il canale di Suez. La Russia pubblicò un ukase regolante le prescrizioni della dichiarazione marittima di Parigi; essa è intenzionata di estendere gli effetti della dichiarazione agli Stati Uniti ed alla Spagna. Gourbey presenta, e quindi ritira una domanda d'aggiornamento della Camera. Jenkins vorrebbe informazioni più soddisfacenti; dice che l'Inghilterra ebbe torto di respingere le proposte di Lesseps; attacca il governo cui rimprovera pretese arroganti che attirano sull'Inghilterra il biasimo di tutto il mondo. Dopo vive discussioni Jenkins ritira la proposta di biasimo. Gourbey dichiara che ritornerà fra breve sopra questa questione.

LONDRA, 5. — Un Dispaccio da Derby in data del 16 maggio racconta che Lesseps il 10 maggio propose il progetto di neutralizzare il canale di Suez con convenzione internazionale. Il Gabinetto esaminò il progetto, ma riconobbe le difficoltà pratiche, tuttavia, considerando l'importanza di mantenere la navigazione del canale di Suez, Lyne fu autorizzato d'informare Lesseps che l'Inghilterra notificò alla Russia che ogni tentativo di bloccare o d'impedire la navigazione del canale sarebbe considerato come una minaccia alle Indie, incompatibile colla neutralità dell'Inghilterra. La notificazione fu comunicata alla Porta ed al Kedivè. L'Inghilterra attende che questi pure astengansi da ogni atto che possa nuocere alla navigazione del Canale. L'Inghilterra non vuole che il Canale divenga il teatro di guerra e crede che se il Canale venisse minacciato, la Francia e le altre potenze, lo impedirebbero come l'Inghilterra.

MOSTAR, 5. — Ieri grande scontro nelle gole di Kristac. I Montenegri trincerati in numero di sedicimila circa, compresi le bande erzegovini, attaccati vivamente da Suleyman pascià furono sloggiati ed inseguiti dopo una lotta di oltre sei ore. Le perdite del nemico sono considerevoli.

SCUTARI, 5. — Il Comandante di Scutari Alisoil si impadronì di parecchie posizioni dei montenegri.

MADRID, 6. — Tranquillità in tutta la Spagna. La coscrizione si effettuò in tutte le provincie Basche. I repubblicani e parte dei carlisti agitano assai, ma l'esercito resta fedele.

ATENE, 5. — Il ministero fu modificato. Canaris presidenza e marina; Communduros interno; Daligiorgis esteri; guerra e culti; Zarinis giustizia; Tricussis finanze.

COSTANTINOPOLI, 5. — La pastorale del patriarca ecumenico raccomandò la fedeltà al sultano, e di sostenere il governo.

BRUXELLES, 6. — Il *Moniteur Belge* dice che il discorso del Re Luigi fu riprodotto inesattamente; senza esprimere i timori espresse la fiducia che il Belgio sormonterà coraggiosamente la crisi industriale e le altre difficoltà se sopravvenissero.

PARIGI, 6. — Nell'Assemblea degli azionisti del Suez la relazione di Lesseps riporta la comunicazione dell'Inghilterra che costata la necessità di mantenere il passaggio del canale libero per tutte le marine. Il dividendo è fissato al 31 giugno.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

AVVISO

Presso la Drogheria Retle GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.

(1510)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorraiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, ustandovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciolata militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorraiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque Fredda Salino-Acido-Ferruginose, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — emorroidi, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo solvente e ricostituivo.

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igieneica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una cura fredda quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, per bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docce agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7. Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdagno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Pontiano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

NON PIU' TOSSE

(1413)

ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore



ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarri, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.

Il pregio di queste Pastiglie, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

PREZZO CENTESIMI 60 alla Scatola con Istruzione

Si vendono in Vittorio alla farmacia De-Stefani. — Deposito in Padova alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, Parigi, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo e naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari muniti del riconoscimento anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; a Ginevra, B. Borelli.

1461

990H IO 0170

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,—

Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,—

Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

ANNUNZIO DI FORTUNA

Prima estraz. 13 e 14 Giugno

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di 335,000 reichsmarchi, poi reichs. 250,000, 125,000, 50,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 24061 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata al

13 e 14 Giugno a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere intutta fiducia i loro ordini a Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo (Germania). (1482)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clerly, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 1. - Scat. n. 1 l. 8.50: Deposito generale per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie delle Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della GRANDINE ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali per i contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Province del Regno; a questa Società Nazionale, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l'Incendio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiame, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 100 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte FRANCESCO DI CAVAGNOLO.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. Zamperetti dott. Lorenzo, Via Casa di Dio Vecchia N. 3590. (1505)